

Introduzione

Se ci venisse chiesto di elencare, così di getto, quali sono gli autori più importanti che hanno dominato lo scenario della poesia cilena del XX secolo, i primi nomi a venirci in mente sarebbero probabilmente quelli di Pablo Neruda, Gabriela Mistral o Vicente Huidobro. Si tratta di poeti certamente noti ed apprezzati anche al di fuori dei loro confini nazionali e che hanno costituito una parte vitale della poesia cilena del secolo scorso, la quale ha offerto al pubblico di lettori ispanoamericani, e non solo, un'eccezionale qualità e un'infinita varietà di sfumature. Accanto a questa famosa triade, ci sono però certamente tantissimi altri autori che, seppur meno "famosi", non possono passare inosservati. Uno tra questi è l'antipoeta Nicanor Parra, un autore tuttora in vita che ha assunto in Cile una popolarità enorme, tanto da diventare con il passare del tempo un' icona di primo ordine della poesia cilena contemporanea, e che ha attirato la mia attenzione per lo svolgimento di questo elaborato.

L' interesse per il poeta cileno nasce principalmente dopo la mia esperienza trascorsa lo scorso anno ad Alcalá de Henares (Madrid), in Spagna, grazie al programma di mobilità Erasmus. Nell' aprile di ogni anno viene consegnato, presso l'università della città, il prestigioso *Premio Cervantes*, un riconoscimento di altissimo livello per la cultura di lingua spagnola, che rende omaggio all' opera complessiva di uno scrittore spagnolo o ispanoamericano. È stato il *Cervantes* del 2011, consegnato poi nell' aprile del 2012 proprio in coincidenza del mio soggiorno ad Alcalá, ad esser stato vinto dall' antipoeta cileno Nicanor Parra.

Una volta rientrata in Italia, ho approfondito gli studi circa l'autore, frequentando inoltre il corso di introduzione di lingua e letterature ispanoamericane.

Presentando la figura di Nicanor Parra, dalle sue origini e il suo affermarsi in Cile fino al riconoscimento in Spagna del 2011, il presente elaborato vuole essere il risultato dell'accostamento di due mondi, entrambi legati al mio interesse per la lingua spagnola: quello ispanoamericano e quello spagnolo.

Nel primo capitolo, dopo breve *excursus* sulla prolifica poesia cilena del XX secolo, si introdurrà direttamente la figura antipoetica di Nicanor Parra, un uomo che ha scelto ciò che voleva dire e soprattutto come voleva dirlo, in maniera del tutto singolare e senza aderire ad alcuna ideologia precisa, ma aprendo un nuovo cammino estremamente personale nella poesia cilena. L' autore verrà inquadrato nel contesto storico-letterario del suo paese durante quel periodo, quindi tempo e spazio da cui si è originata la sua poesia, o meglio la sua "antipoesia". Successivamente, sarà presentata la sua biografia, che aiuterà a delinearne e comprenderne il carattere, la formazione e il pensiero. A questo punto, si farà riferimento alla novità più rilevante apportata dal cileno, ovvero il suo progetto antipoetico, che nasce come vocazione letteraria basata sul rifiuto di qualsiasi istituzionalità e sulla ricerca di un certo radicalismo nel modo di intendere la letteratura. L' elemento più innovativo è il fatto che Nicanor Parra adotterà per la sua (anti)poesia il linguaggio del popolo, quindi un linguaggio (anti)convenzionale, un linguaggio corrente, risaltando poi la figura dell'uomo comune, presentato in un continuo faccia a faccia con i dilemmi della vita di tutti i giorni.

Parra tende continuamente alla semplicità e alla facilità di comprensione, per giungere così ad un pubblico più ampio. La sua è dunque una poesia comunicante, provocatoria, distruttiva ed audace, che vuole rendere complice il lettore e attrarne l'attenzione su ciò che ha davanti a sé, fungendo così non da rifugio personale o come forma d' evasione, ma da specchio della realtà quotidiana.

Nel secondo capitolo, invece, attraverso l'analisi dei *Sermones y prédicas del Cristo de Elqui* e dei *Nuevos sermones y prédicas del Cristo de Elqui*, si assisterà al ritorno della poesia orale-popolare di fronte al disorientamento dell'individuo nel mondo moderno. Questo recupero dell'"oralità" poetica sta a significare il recupero dell'identità genuina, che si era via via sgretolata nel contesto sociale dominato dall' alienazione. Nicanor Parra adotterà la maschera di questo ascetico predicatore itinerante, il "Cristo de Elqui", per mettere in atto una satira mordace contro il suo tempo, ma anche per provocare la risata del lettore attraverso l'*humor negro*, l'ironia e lo scandalo, caratteristiche immancabili della sua poetica.

Lo studio poi della struttura, del linguaggio, del protagonista, del contesto storico-politico e della religione dei *Sermones*, contribuirà ad avere una visione completa dell'opera.

L'analisi di queste due opere permetterà di riscontrare che una delle caratteristiche più rimarchevoli della poesia di Nicanor Parra è la difficoltà nell'interpretarla: ma più che di irrealtà, nella sua poesia è possibile osservare una realtà sensibile, che trasmette le sue inquietudini, sogni e nostalgie, operando come una sorta di "salvagente" per l'uomo che è costretto a muoversi nei labirinti della modernità. Leggendo i suoi versi, l'effetto di straniamento sembrerebbe fortissimo ma in realtà il contrasto tra ciò che appare e ciò che non traspare costituisce il fascino, originale e inimitabile, di questa poesia. Nicanor Parra non possiamo classificarlo in maniera precisa, in quanto la sua figura altro non è che una *mezcla* di elementi che sembrerebbero inconciliabili: delicato e feroce, erudito e popolare, freddo e appassionato e tra le altre cose, un incrocio tra due culture: quella scientifica del suo essere fisico e matematico, e quella umanistica del suo essere poeta. È dunque un "hombre de números y letras", che ha trionfato simultaneamente in due mondi spesso ritenuti opposti.

Infine, nel terzo ed ultimo capitolo verrà esaminato il rapporto che il cileno Nicanor Parra ha avuto con la Spagna. Si partirà da una presentazione generale dei numerosi riconoscimenti che l'antipoeta ha ricevuto lungo tutta la sua traiettoria artistica, fino al recente *Premio Cervantes*, del quale si parlerà in maniera più approfondita. Particolarmente interessante è stata la ricezione che si è avuta in Cile dopo la notizia della vittoria del *Cervantes*, in Spagna, da parte di Parra.

La maggior parte dell'opinione cilena ritiene che questo premio sia giunto in realtà in ritardo, rispetto al grande contributo che l'antipoesia ha dato alla cultura spagnola sin da molto tempo prima.

Semberebbe che Nicanor Parra sia praticamente quasi sconosciuto al grande pubblico europeo e si spera così che il *Premio Cervantes* possa fungere da volano alla conoscenza degli scritti dell'autore cileno, lo stesso volano che mi ha trasmesso uno stimolo per poterlo approfondire nella stesura di questo elaborato.